

# Le prospettive del Pausilipon

NICOLA MININNI

Scrivo in relazione all'articolo apparso lunedì 7 agosto su "Repubblica", concernente i contenuti dell'atto aziendale, nel quale vengono riferiti drastici ridimensionamenti del Dipartimento di Oncoematologia allocato nel presidio Ospedaliero Pausilipon. In primis è utile ricordare che la necessità di riformulare l'atto aziendale scaturisce da un preciso obbligo imposto dalle recenti disposizioni regionali, in relazione alla grave situazione finanziaria in cui versa la Sanità nella nostra Regione e non è frutto di iniziativa personale. In ogni caso la rivisitazione dell'organizzazione precedentemente configurata è stata anche un'utile occasione per porre in atto un tentativo di razionalizzazione delle risorse disponibili.

Per ciò che riguarda il Pausilipon, non vi è stata alcuna riduzione di attività assistenziale, anzi, semmai è il contrario dal momento che, per quanto mi risulta, è la prima volta che viene dichiarata, in un atto ufficiale (la delibera che approva l'atto aziendale) che la "vocazione" di questa Azienda ospedaliera è, oltre all'assistenza multispecialistica pediatrica, anche "oncologica" con evidente riferimento al Dipartimento Oncoematologico che, frutto di impegno e sacrificio degli operatori e delle associazioni di volontariato e dei genitori, è ormai diventato un realtà di rilievo e continuo punto di riferimento per i piccoli pazienti, e le loro famiglie, che vi si rivolgono con

ben riposta fiducia.

Con l'atto aziendale si è deciso di istituire due attività (la Pediatria Oncologica e la Neurooncologia) che a tutt'oggi sono state espletate solo attraverso rapporti di consulenza, per loro natura affetti da precarietà, ancor più in periodi, come quello attuale, caratterizzati da una scarsità di risorse disponibili. La qualificazione delle strutture — complessa la prima, semplice dipartimentale la seconda — non è tale da condizionare la qualità dell'assistenza, l'autonomia funzionale o la disponibilità delle risorse assegnate. Del resto, pur prescindendo dal fatto che la qualificazione di struttura semplice dipartimentale della Neurooncologia obbedisce ad un criterio medico-scientifico (la Pediatria Oncologica comprende anche la Neurooncologia), non riesco a immaginare come possano essere limitate le capacità operative e assistenziali di una tale struttura che, avendo natura dipartimentale, gode comunque di un'autonomia funzionale ad essa assegnata dalle disposizioni vigenti.

Il collocamento del Servizio Immunotrasfusionale nell'ambito del dipartimento dei Servizi, poi, non solo non genera alcun problema di funzionalità (le risorse di competenza vengono comunque attribuite) ma addirittura integra un'ipotesi di dipartimento funzionale (la sede operativa, infatti, è, e resterà, la medesima) che è presente in quasi tutte le realtà ospedaliere nazionali, e

internazionali, ivi comprese molte realtà napoletane, rendendo possibili quelle economie di scala che possono solo agevolare, e non ridurre, lo sviluppo dell'attività assistenziale.

Analogo discorso vale per la Banca del sangue di cordone ombelicale (Basco) che, pure essa, è stata finalmente strutturata per concretizzare la possibilità futura di assicurare un finanziamento continuo e costante, indipendente dai finanziamenti ad hoc annualmente concessi dalla Regione, che comunque denotano un carattere di eccezionalità dell'attività espletata e lasciano gli operatori, ogni anno, con il fiato sospeso in attesa della conferma del finanziamento regionale.

In sintesi, per ciò che concerne il Pausilipon, l'obiettivo è stato quello di razionalizzare e assicurare una continuità temporale alle attività ivi svolte, che tanto hanno dato — e continueranno a dare — ai piccoli pazienti, affrancandole da quella precarietà e eccezionalità che le avrebbe lasciate nel tempo sempre teoricamente esposte a possibili "tagli" e/o ridimensionamenti con grave pregiudizio e preoccupazione.

Che il Dipartimento Oncoematologico dell'ospedale Pausilipon riceva da parte di questa direzione particolare attenzione è anche dimostrato dal fatto che, prossimamente (presumibilmente entro il prossimo mese di settembre) grazie alla concreta e tangibile partecipa-

zione delle associazioni di volontariato e dei genitori alle quali va riconosciuto indiscutibile merito, aprirà al pubblico anche il nuovissimo Day Hospital oncologico, con ulteriore offerta di servizi sempre più qualificati e a misura d'uomo, anzi di bambino. Dunque nessun ridimensionamento e/o taglio è stato operato in danno del Dipartimento Oncoematologico per cui, escludendo aprioristicamente, per l'alto livello delle persone coinvolte, che possano esistere ragioni recondite inconfessabili riconducibili a un tentativo di tutela di interessi personali poco difendibili, mi risulta di difficile comprensione la preoccupazione espressa che, posso garantire, è priva di fondamento.

In questa ottica, quindi, registro con piacere la posizione del Presidente della commissione consiliare del Bilancio, che, sono certo, una volta correttamente informato sui fatti, potrà condividere l'impostazione data al documento. In tal modo, l'assessore regionale alla Sanità, che non ha mancato di manifestare, in un recente incontro, la propria sensibilità al problema, potrà trovare un altro alleato convinto, quando vorrà concretizzare il suo interessamento, che ha lasciato presagire, per trovare soluzioni il più possibile adeguate.

*L'autore è direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santobono Pausilipon*